

Nodo da sciogliere. Sulle scuole paritarie prende quota l'ipotesi di una detrazione più soft per solo una parte della retta

Scuola, a rischio il decreto assunzioni

Via al solo Ddl: scatti non solo per anzianità, alternanza scuola-lavoro

di **Claudio Tucci**

È giallo sui provvedimenti sulla scuola attesi oggi pomeriggio sul tavolo del Consiglio dei ministri. Il decreto-legge che contiene il maxi piano di assunzioni di 180mila insegnanti precari che dovrebbe prendere il via il 1° settembre, potrebbe diventare un «disegno di legge» (e perdere così il carattere di urgenza - anche per evitare possibili rilievi da parte del Quirinale). Si punterebbe a coinvolgere maggioranza e opposizione in una delle riforme ritenute strategiche dal Governo. In cambio si chiederà al Parlamento tempi certi sui lavori, e se non ci sarà ostruzionismo si potrà arrivare ugualmente - a un rapido via libera.

Una decisione finale sarà presa questamattina. Resta da capire la sorte del ddl delegato che contiene

IL PROGRAMMA DI STABILIZZAZIONE

Il cuore delle disposizioni riguarda gli insegnanti. Saranno 120mila i precari assunti il 1° settembre. Pesa la valutazione del Colle sull'urgenza dei decreti

le misure «più di sistema» sul fronte Istruzione (se sopravviverà o se le disposizioni verranno anch'esse traghettate nel nuovo disegno di legge).

Il passaggio da un decreto-legge a un disegno di legge potrebbe essere stato dettato dalla composizione del provvedimento d'urgenza che, almeno stando alle ultime bozze, contiene diverse norme non urgentissime (a partire dalla nascita dell'organico dell'autonomia prevista non subito, ma per l'anno scolastico 2016-2017).

Certo è che la scelta di optare per un veicolo normativo «più lento» potrebbe incidere sul piano straordinario di assunzioni di 180mila insegnanti che dovrebbe partire a settembre prossimo (e dovrebbe chiudersi nel 2019). Nelle intenzioni del Governo c'è la stabilizzazione di poco più di 100mila (105mila per la precisione) precari delle Graduatorie a esaurimento e degli idonei-vincitori del concorso Profumo del 2012. Sempre a settembre si dovrebbero assumere anche 15mila professori delle graduatorie

d'istituto per coprire tutti i posti scoperti dell'organico dell'autonomia (che però, come detto, ufficialmente decollerà solo dal 2016/2017). Questi 15mila docenti avranno una supplenza annuale e una corsia preferenziale nella nuova selezione da bandire entro il 1° ottobre per il triennio 2016-2019 (per complessivi 75mila posti, compresi questi 15mila). Nelle ultime bozze la riserva al nuovo concorso autunnale è stata fissata «fino al 40%» dei posti e varrà anche per gli iscritti nelle graduatorie a esaurimento che non sono stati stabilizzati.

Le disposizioni messe a punto dal Miur prevedono anche che a decorrere dal 2016-2017 il nascituro organico dell'autonomia potrà sostituire i docenti assenti per la copertura delle supplenze temporanee fino a 10 giorni. Per il 2015-2016 invece i posti per il potenziamento dell'offerta formativa potranno essere attivati solo nei limiti fissati dalla legge. Sempre per i docenti la proposta è rendere stabile la valutazione, che si baserà su un sistema di crediti didattici, formativi e professionali, in coerenza con gli obiettivi del piano di miglioramento della scuola. I professori che non soddisferanno determinati requisiti minimi (da fissare con decreto Miur-Funzione pubblica) non avranno diritto all'incremento stipendiale legato al merito (che peserà al 70%). Per il nuovo sistema di progressione economica, nei fatti, non ci saranno risorse aggiuntive in più: si utilizzeranno le economie oggi occorrenti per pagare gli scatti (nel 2015 ci saranno quindi 16,7 milioni per il periodo settembre-dicembre e 272,8 milioni per il 2016). Per i precari stabilizzati il 1° settembre, con oltre 36 mesi di servizio alle spalle «a termine», il Miur pensa di riconoscere un indennizzo da 1,5 a 5 mensilità (a seconda degli anni di precariato) per tentare di tamponare gli effetti della sentenza Ue di fine novembre. Per attuare questa misura si autorizza una spesa di 16,6 milioni. Novità anche per i presidi che potranno utilizzare i precari assunti «in altri gradi d'istruzione o altre classi di concorso», seppur non in possesso della relativa abilitazione. Nelle bozze di norme c'è anche lo «school bonus» per gli investimenti privati e nel 5 per mille rientrano anche le scuole paritarie (per loro potrebbe arrivare la detrazione parziale delle rette pagate dalle famiglie).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIANO DI STABILIZZAZIONE, SCATTI E FORMAZIONE-LAVORO

105 mila

Prima tranche

Iscritti alle graduatorie ad esaurimento e idonei-vincitori del concorso Profumo che otterrebbero un contratto a tempo indeterminato

15 mila

Seconda tranche

I precari iscritti negli elenchi di circolo e di istituto che otterrebbero una nuova supplenza annuale per coprire i posti ancora vacanti in organico

60 mila

Terza tranche

I posti messi a concorso che potrebbero salire a 75 mila, per ricomprendervi i 15 mila supplenti annuali. La selezione sarà bandita entro il 1° ottobre

30%

Scatti "a pioggia"

Il 30% degli aumenti stipendiali verrà attribuito all'intero corpo docenti sulla base dell'anzianità spettante (oggi questo criterio è il 100%)

70%

Scatti per merito

Il 70% degli incrementi di retribuzione dei docenti sarà legato al merito sulla base dei crediti formativi, didattici e professionali

400 ore

Alternanza scuola lavoro

L'obiettivo per gli ultimi tre anni di istituti tecnici e professionali è quello di salire a 400 ore di formazione on the job (oggi si è fermi a 70-80 ore)

Stefania Giannini.
È ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
del governo guidato
da Matteo Renzi

